

Sempre più complesso l'iter del sito di Acquaro

Ex discarica Carrà, nuovo colpo di scena giudiziario

Gli architetti
Alessandria e Tonietti
battono cassa

Valerio Colaci
ACQUARO

Conclusasi nella pratica, con l'approvazione del piano di caratterizzazione realizzato dalla ditta "Idra, studio associato Brettini-Mancini" di Torino, la vicenda della ex discarica di "Carrà", ad Acquaro, continua ad avere continui colpi di scena giudiziari.

Ultimo la presentazione di un ricorso per decreto ingiuntivo con cui gli architetti Francesco Alessandria e Giuseppe Tonietti chiedono al Comune il pagamento, entro quaranta giorni, della somma di 20mila 550 euro cadauno, più interessi legali e spese, a titolo di compenso per il lavoro dagli stessi eseguito.

Per opporsi a ciò la giunta municipale, presieduta da Giuseppe Barilaro, ha demandato al responsabile dell'area tecnica l'incarico per la nomina di un legale, «considerato che – viene evidenziato nella delibera – il credito vantato dagli istanti risulta contestato dall'Ente, il quale ha già conferito incarico legale onde ottenere il risarcimento dei danni derivanti dal comportamento tenuto dall'architetto Alessandria in ordine alla vicenda per cui vi è causa».

Lunga e tortuosa la pratica della bonifica dell'ex discarica – sito dichiarato decontaminato all'inizio di novembre dalla conferenza dei servizi (composta da Comune, Provincia, Arpacal e Asp) – il cui primo appalto fu aggiudicato, nel 2013, proprio dal raggruppamento di professionisti guidato da Alessandria, per un importo di 76mila euro. Il team arrivato secondo, però, guidato

**La giunta Barilaro
decisa a opporsi
al decreto ingiuntivo
e a citare ai danni
i due professionisti**



Il Municipio. Avviate le procedure per la nomina di un legale

dall'architetto Aldo Lazzaro, presentò ricorso al Tar, ed ottenne il risarcimento di 35mila euro in quanto Alessandria, che era dipendente pubblico, non poteva svolgere libera professione e, dunque, partecipare alla gara.

Il Comune si appellò quindi al Consiglio di Stato, chiedendo l'annullamento della sentenza di primo grado, poiché dopo la notifica della stessa, «l'amministrazione aveva revocato l'aggiudicazione, assegnandola al raggruppamento capeggiato da Lazzaro». Ma il ricorso venne presentato tardivamente e, dichiarato irricevibile, fu confermata la sentenza del Tar.

Una nuova sentenza del Tribunale amministrativo, per inadempimento, portò, in sintesi, alla nomina di un apposito commissario ad Acta, che adottò la liquidazione del risarcimento (nel frattempo giunto a quasi 40mila euro). Sullo stesso l'amministrazione Barilaro ha già avviato un'azione risarcitoria nei confronti del raggruppamento di Alessandria che, a quanto sembrerebbe, non solo non intende addossarsi colpe per tale danno ma rilancia con ulteriori 40mila euro. Una guerra di cifre che sembra lasciare sereni gli animi nel palazzo municipale. Il tempo dirà come sarà andata a finire. ◀